



Pubblico Impiego - Agenzie Fiscali

C'è un movimento reale che lotta per un diverso modello sociale



Roma, 08/09/2011

Due lunghi giorni di presidio in Piazza Navona a Roma, davanti al Senato dove è stata discussa l'ennesima manovra economica, terminata con l'ennesima votazione di fiducia.

Due giorni in cui la bella piazza romana è diventata luogo della protesta e dell'indignazione dei lavoratori pubblici e del privato organizzati con l'USB e con altre organizzazioni sindacali di base, dei precari, del movimento Roma bene comune, dei comitati per la difesa dell'acqua pubblica, delle espressioni di lotta per il diritto all'abitare e per i diritti dei migranti, degli studenti.

Un movimento composito, unito da una piattaforma che alla politica economica del governo risponde con due proposte fondamentali: **nazionalizzazione delle banche e azzeramento del debito.**

Non sono i lavoratori dipendenti, i precari, i senza reddito ad aver determinato la crisi e non devono essere loro a sopportarne i costi. Questo principio è stato al centro anche dello sciopero generale e delle manifestazioni del 6 settembre, in cui USB, Slaicobas, ORSA, Cib-Unicobas, Snater, SICobas e USI hanno risposto con una grande prova di forza all'attacco del governo al mondo del lavoro dipendente e ai bilanci delle famiglie.

Perché oltre al bilancio dello Stato esiste quello delle famiglie, sempre più in difficoltà di fronte ad un aumento dei costi della vita, con la prospettiva di un lungo periodo di blocco dei contratti dei lavoratori pubblici accompagnato da un aumento della pressione fiscale e dalla perdita di alcuni servizi, conseguenze inevitabili dei tagli agli enti locali e alla sanità. **Per i bilanci delle famiglie non è previsto il pareggio da inserire nella Carta Costituzionale.** [... segue ...]

Scarica l'intero comunicato in fondo alla pagina.